**** 

**Messaggio Di Beppino Englaro per la conferenza stampa dell’Associazione Luca Coscioni, 18 marzo 2014**

*Cari Chiara, Luciana, Francesco , Mina e Carlo,*

non riuscendo ad essere con voi a Roma, desidero assicuravi che vi sono molto vicino nel ricordo delle persone care che tragicamente sono venute a mancarvi e che apprezzo il coraggio con cui date al vostro dolore il valore di un impegno civile, laico e ricco di umanità: quella umanità che è mancata del tutto a molti politici, giornalisti ed eminenti uomini di Chiesa nella vicenda di nostra figlia Eluana.

Voi sapete che io non sono un sostenitore della eutanasia e che mai l’ho chiesta per Eluana. Le 60 pagine della Sentenza della Corte Suprema di Cassazione del 16 ottobre 2007 ne fanno esplicita chiarezza in merito. La sua vicenda ha sempre e solo riguardato l’esercizio del diritto fondamentale ad autodeterminarsi anche nelle condizioni “non più capaci di intendere e volere”, mai rivendicato da nessuno fino ad allora.

Non bisogna però mai dimenticare i tempi dei cambiamenti culturali.

La Sentenza prima citata che faceva intravedere la possibilità dello sbocco definitivo della vicenda è arrivata solo dopo 15 anni e 9 mesi, vale a dire 5.750 giorni come riprova dei tempi.

Ma questo non mi impedisce di apprezzare la forza e l’onestà intellettuale con cui chiedete che il Parlamento affronti finalmente la tematica delle scelte di fine vita in tutti i suoi complessi aspetti, anche per tenere conto delle convinzioni dei cittadini italiani, che su questo tema – come in tutto il campo dei diritti civili – sono molto più avanti dei loro rappresentanti politici.

Per la vostra apertura al dialogo e alla pietà non posso che essere con Voi.

Con affetto

*Beppino Englaro*